

Pavia 23 Giugno 1868.

Carissimo amico

Tre giorni fa' ho ricevuto il prezioso
manipolo di piante alpine vive. Mi duole che di quel-
luna preziosa per i miei studi del momento, non ho
potuto copiare i fiori perchè affatto ricupati: tali
quelli dell' *Thermidium*. A quest'ora non si potranno
averne altri esemplari in fiore? Se per fortuna
qualcuno ne residuasse capace di darvi fiori,
non potrebbe inviarmelo in una cassetta di legno,
involgendo la piga nel cotone come fanno i fioristi
d'inverno per le camelie? Se sarete temerario
di questo favore - le altre piantine però mi si con-
serveranno in gran parte per gli studi futuri.

So che l'Ambrosi si è occupato di me interrogando
a mio favore un certo prete della Giudicaria, di cui
al momento mi sfugge il nome. So già scrissi al
prete per fornirgli i dati d'indirizzo; ma fin'ora
non ho visto comparir nulla -

La ringrazio del benevolo giudizio dato sul

nostro Compendio. Trovo poi le sue osservazioni giustissime;
e quanto alle dicotomie delle specie ne rim-
verò a Porporini, mi pregarò in proprio, quanto ad
designare i caratteri differenziali delle specie nume-
rose e contestate, sarà un po' difficile che vi si arriva,
onde non rompere il piano del lavoro ormai inizi-
to e avanzato; ma tuttavia porterei il parere di Cefali
e Porporini. Ad ogni modo se il lavoro fosse incoraggiato,
e trovasse un poco di spazio si potrebbero aggiungere
delle tavole in appendice allo scopo che Ella mi indica,
e che trovo ragionevolissimo. Ora se a dei vostri fatti
commodo di far cenno del Compendio in qualche
giornale un poco divulgato del Veneto, vi farebbe
ogni po' favore, e a un tempo un bene indiretto alla
scienza che amandoci coltiviamo con passione -

Del resto le ripeto che le difficoltà di giungere alla
meta o bene o male per me sono tali, che il toccarla
davvero in qualche modo farà già cosa non indifferente.

Circa le condizioni economiche della mia posizione
come assistente all'Orto botanico de' d'ei che, meno
di quelli di Napoli, trovo di essere uno dei più for-
tunati. Venuto qui nei momenti di vero scioglimento
(nel 68) io m'ebbi il soldo austriaco, convertito
le stesse cifre in franchi, cioè L^{fr} 1200. Diversi
altri assistenti della nostra università però hanno
non più L^{fr} 1000; qualcuno L^{fr} 900 e fino 700.
So che Paglietta di Genova ne ha 1000. Son
so di Del Ponte di Torino..... Vedo che a dei invece
hanno conservato il soldo austriaco strettamente tale.
Però se le leggi nostre vanno anche per Padova si
complici che siamo inamovibili nella nostra miseria.
Le poi gli esami si faranno anche costi per commis-
sioni come da noi, sta sicuro che ella es ha un
diritto naturale ~~per~~ ad essere membro più che

qualunque altro, ed avrà la compiacenza di fare delle
buone piante adigiando a quattro rapelle, e qua:
ragionando £ 4 per anno. Tutto sta nelle mani del
 Rettore - Un anno fui in due commissioni e quada:
gnai con assai poca fatica più di £ 600. Ma anche
questa annata fu decimata di grosso, perché att:
almente si esige che due almeno dei tre membri
della commissione non sieno pagati.

Non giuro che non verrò a V. ungi; farò secondo le
acque in cui navigherò allora. Certo è un divertimento
che mi polletica assai, per il piacere di far molte con:
senze, e prima di tutta la sua. Ma quanto più più
contento di spendere quel danaro in una peregrinazione
botanica con dei in stagione più propizia che non il
settembre?

Mi godò intanto il piacere di stringerle ben
d'uore la mano.

Mo devo ^{per} amaro
D. Gibelli